

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Oggetto: DGR n. 741 del 15/06/2020 -“Misure straordinarie ed urgenti connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19 per la ripartenza delle Marche - Settore Cultura in attuazione della L.R. 20/2020. Modalità operative per la concessione di contributi a fondo perduto.

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTA l’attestazione della copertura finanziaria nonché il Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTO l’art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, così come modificato dalla L.R. n. 19 del 01/08/2005;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 30/12/2019 “Disposizioni per la formazione del bilancio 2020/2022 della Regione Marche (Legge di stabilità 2020)”;

VISTA la Legge Regionale n. 42 del 30/12/2019 di approvazione del “Bilancio di Previsione 2020-2022”;

VISTA la DGR n. 1677 del 30/12/2019 “ D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - art. 39 comma 10 - Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio 2020 -2022 - ripartizione delle unità di voto in categorie e macroaggregati” e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1678 del 30 /12/2019 “D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - art. 39 comma 10 - Approvazione del Bilancio finanziario gestionale del Bilancio 20 20 -202 2 – ripartizione delle categorie e macroaggregati in capitoli” e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 09 Marzo 2020, n. 11 Adeguamento della normativa regionale alla legislazione di principio ed ulteriori modificazioni delle disposizioni legislative regionali;

VISTA la Legge regionale n. 20 del 03/06/2020 ““Misure straordinarie ed urgenti connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19 per la ripartenza delle Marche”;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale n. 737 – 738 – 739 del 15.06.20 istitutive del fondo straordinario per l’emergenza COVID

DECRETA

1. di approvare gli allegati 1, 2, 3 e 4 al presente atto, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, concernenti le modalità operative e la modulistica per la presentazione delle dichiarazioni di accesso al contributo a fondo perduto a favore degli operatori del settore Spettacolo in attuazione della DGR n.741 del 15/06/2020;
2. di stabilire che per l’attuazione del presente atto viene prevista la spesa complessiva di € 650.000,00 da imputare al bilancio 2020/2022, annualità 2020 sul capitolo “EMERGENZA COVID. Sostegno al lavoro anche a favore dei soggetti che operano in ambito culturale - SPESA CORRENTE - CNI/2020” 2050210411 secondo lo schema seguente

AZIONI	Beneficiari	Importo misura	CAPITOLO
A.1.1	Lavoratori intermittenti	€ 250.000,00	2050210411
A.1.2	Imprese comparto spettacolo	€ 200.000, 00	2050210411
A.1.3	Soggetti che non beneficiano di fondi FUS	€ 200.000, 00	2050210411

e di assumere le prenotazioni di impegno di pari importo;



3. si precisa che trattasi di risorse vincolate, rese disponibili dall' art. 2 della L.R. n. 20 del 03/06/2020, coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dall'atto, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del Piano dei conti integrato di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i;
4. che per tutto quanto non previsto da presente bando vigono le disposizioni del TF (Temporary Framework) di cui alla Comunicazione dell'8 maggio 2020, C (2020) 3156 , le disposizioni degli artt. 53- 63 del DL 34/2020 nonché le disposizioni della decisione della Commissione C (2020) 3482 del 21.05.2020;
5. che i contributi saranno concessi ai sensi della sez 3.1 del TF nonché dell'art. 54 del DL 34/2020;
6. di provvedere con successivi atti all'individuazione dei beneficiari, all'impegno e alla liquidazione delle risorse di cui al precedente punto;
7. di stabilire che l'obbligazione di cui al presente atto è esigibile entro l'annualità 2020;
8. di nominare come responsabile del procedimento la dr. ssa Marta Paraventi quale funzionario P.O. della PF. Beni e Attività culturali;
9. di pubblicare per estratto sul BUR della Regione il presente atto completo degli allegati.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Simona Teoldi)

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

VISTA la Legge 30 aprile 1985, n. 163, recante “Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo”, e successive modificazioni;

VISTA la Legge 22 novembre 2017, n.175 *Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia*;

VISTA la L.R. n. 11/2009 - *Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo*;

VISTA la Legge 14 novembre 2016, n. 220 - *Disciplina del cinema e dell'audiovisivo*;

VISTA la L.R. 7/2009 – *Norme per il cinema e l'audiovisivo*;

VISTA la L.R. 4/2010, Norme per i beni e le attività culturali;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 7 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore (De Minimis);

D.lgs. n.159/2011 “Codice antimafia”, in particolare l'art. 83, comma 3, punto 5);

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ed in particolare gli articoli 25, 26 e 27;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

VISTO il decreto-legge del 23 febbraio 2020 recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19” pubblicato nella GU n. 45 del 23 febbraio 2020, convertito con legge 5 marzo 2020, n° 13, pubblicata nella GU n. 61 del 9 marzo 2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020, recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto –legge 23 febbraio 2020, n° 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19”, pubblicato nella GU n° 52 del 1 marzo 2020;

VISTO il decreto-legge n. 9 del 2 marzo 2020, recante “Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID -19”, pubblicato nella GU del 2 marzo 2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID - 19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID - 19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID - 19, applicabili sull'intero territorio nazionale";



VISTO il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da CORONAVIRUS-19" che, tra l'altro, all'art. 4, prevede misure per potenziare la capacità di intervento del Sistema Sanitario;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea COM(2020) 1863 finale del 19 marzo 2020 concernente il "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" attraverso la quale la Commissione definisce le condizioni di compatibilità che applicherà in linea di massima agli aiuti concessi dagli Stati membri a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE, in considerazione del fatto che l'epidemia di COVID-19 interessa tutti gli Stati membri e che le misure di contenimento adottate dagli Stati membri hanno un impatto sulle imprese; la Commissione ritiene che un aiuto di Stato sia giustificato e possa essere dichiarato compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE, per un periodo limitato, per ovviare alla carenza di liquidità delle imprese e garantire che le perturbazioni causate dall'epidemia di COVID-19 non ne compromettano la redditività, in particolare per quanto riguarda le PMI;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2020) 3482 del 21/5/2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19 applicabili sull'intero territorio nazionale;

VISTO il DPCM 1 aprile 2020 e "Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", con il quale è stata prorogata fino al 13 aprile 2020 l'efficacia delle disposizioni dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8, 9, 11 e 22 marzo 2020, nonché di quelle previste dall'ordinanza del Ministro della salute del 20 marzo 2020 e dall'ordinanza del 28 marzo 2020 adottata dal Ministro della salute di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ancora efficaci alla data del 3 aprile 2020;

VISTA la legge n. 27 del 29.4.2020 di conversione con modifiche del citato Decreto Legge n.18/2020, pubblicata nella G.U. Nr 110 supplemento 16;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTO il DPCM 26 aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale le cui disposizioni si applicano dalla data del 4 maggio 2020 in sostituzione di quelle del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2020 e sono efficaci fino al 17 maggio 2020, a eccezione di quanto previsto dall'articolo 2, commi 7 e 9, che si applicano dal 27 aprile 2020 cumulativamente alle disposizioni del predetto decreto 10 aprile 2020;

VISTA la Circolare del Ministero della Salute 22 febbraio 2020 n. 5443;

VISTO il Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto dalle parti sociali il 14 marzo 2020 su invito del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, come integrato dalle stesse parti sociali il 24 aprile 2020;

VISTO il Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione, INAIL, aprile 2020;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni (testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro);



VISTA altresì l'ordinanza del Ministero della salute 20/03/2020 recante "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

Visto il DPCM 17 maggio 2020 - Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19

VISTO il DPCM 18 maggio 2020 - Modifiche all'articolo 1, comma 1, lettera cc), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2020;

VISTO il Decreto Legge n. 33 del 16 maggio 2020 Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTI i decreti del Presidente della Regione Soggetto Attuatore n. 142 e n. 143 del 30 aprile 2020, recante D.P.C.M. 26 aprile 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale." - Atto di indirizzo, chiarimenti e disposizioni attuative nel territorio della Regione Marche;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Soggetto Attuatore n. 144 del 4/05/2020, recante Atto di indirizzo, chiarimenti e disposizioni attuative nel territorio della Regione Marche D.P.C.M. 26 aprile 2020;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Soggetto Attuatore n. 156 del 18/05/2020, recante del 18/05/2020 Misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 in materia di cultura per riapertura di musei, archivi, biblioteche e degli altri luoghi della cultura, ai sensi del DPCM del 17/05/2020;

VISTO l'Articolo 25 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 - Contributo a fondo perduto;

VISTA altresì l'ordinanza del Ministero della salute 20/03/2020 recante "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

Considerato il protrarsi della situazione di emergenza sanitaria internazionale dichiarata dall'Organizzazione mondiale della sanità;

VISTO il provvedimento del 10 giugno 2020 - Definizione del contenuto informativo, delle modalità e dei termini di presentazione dell'istanza per il riconoscimento del contributo a fondo perduto di cui all'articolo 25 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;

VISTO il DPCM 11 giugno 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato sulla G.U. anno 161°, n. 147 dell'11 Giugno 2020;

VISTO il DDPF/CEI n. 193 del 12/06/2020 "Misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica Nuovo Coronavirus SARS-CoV-2 per sale cinematografiche, teatri, circhi, teatri tenda, arene e spettacoli in genere anche viaggianti; produzioni liriche, sinfoniche e orchestrali; produzioni teatrali; produzioni di danza, ai sensi del DPCM 11/06/2020;

VISTA la Circolare n. 15/E del 13 giugno 2020 Chiarimenti ai fini della fruizione del contributo a fondo perduto di cui all'articolo 25 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»

VISTA la L.R. n. 20 del 03/06/2020 "Misure straordinarie ed urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 per la ripartenza delle Marche";

VISTE le Delibere di Giunta Regionale n. 731 del 15.06.20 e nn. 737 – 738 – 739 del 15.06.20 istitutive del fondo straordinario per l'emergenza COVID

VISTA la DGR 741 del 15/06/2020 "L.R. n. 20 del 03/06/2020 "Misure straordinarie ed urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 per la ripartenza delle Marche – Settore Cultura. DGR 667 del 03/06/2020-Istituzione del Fondo di Emergenza Cultura"



VISTA la circolare informativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee - Ufficio per il coordinamento degli aiuti di stato) del 18/06/2020 (DPE- P-0005531)

Motivazione

L'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale. Con la Delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. In Italia e nella regione Marche tutte le attività culturali sono state sospese dal mese di marzo fino al 18 maggio (Musei biblioteche e archivi) e 15 Giugno (Spettacolo attività culturali Cinema) al fine di prevenire e contenere l'epidemia da COVID-19.

Con il trascorrere dei mesi emergono sempre più chiaramente le problematiche economiche generate dall'emergenza epidemiologica Covid-19 e dalle relative misure di contenimento alla mobilità. Secondo le stime dell'ISTAT nel primo trimestre del 2020 in Italia si è registrata una caduta complessiva dell'attività economica del -4,7%, in termini di PIL, rispetto al trimestre precedente. I mesi di marzo, aprile e maggio sono stati caratterizzati dal blocco, totale o parziale, di molte attività economiche e nonostante le progressive riaperture l'impatto economico della pandemia è profondo e si attendono ripercussioni per tutto il 2020. Le attività culturali e quelle di spettacolo sono considerate tra le più rischiose in termini di diffusione del virus quindi sono state le ultime a ripartire dopo il lockdown (15 Giugno 2020).

Quello dello spettacolo dal vivo, oltre ad essere uno strumento fondamentale dell'assetto culturale della regione (soprattutto nella sua connessione con il sociale e nel suo contributo alla tenuta dell'intero Sistema Marche), è un vero e proprio comparto produttivo, in cui operano stabilmente circa 6.000 persone, con un fatturato complessivo di circa 41.500.000 euro e che genera una ricaduta annuale per le Marche stimabile in circa 300.000.000 euro. La Regione Marche (con circa 3.400.000 euro nell'anno 2019) sostiene il settore per circa l'8% del fatturato degli enti, capaci dunque di reperire autonomamente circa il 92% delle proprie entrate, attraverso incassi, sponsor e altri contributi da parte dei Comuni e del MiBACT, da cui confluiscono nella nostra regione, grazie al lavoro degli enti, circa 6.500.000 euro a valere sul Fus – Fondo Unico per lo Spettacolo. Si tratta inoltre di un settore dalla forte vocazione turistica sia direttamente, tramite l'attrazione di turisti-spettatori, sia indirettamente, rendendo animati e vitali i territori.

A seguito della necessaria fase di confronto e di concertazione con i soggetti interessati, l'Assessorato alla Cultura ha ritenuto prioritario reinterpretare le azioni di sostegno al settore dei beni e delle attività culturali. Al fine di accelerare i tempi di modifica del Programma annuale Cultura 2020, per trovarsi pronti alla ripartenza di molte attività con la Fase 2, con nota prot. 0002688|05/05/2020 CRMARCHE/A l'Assessore Moreno Pieroni ha trasmesso alla Commissione consiliare una nota informativa dettata dall'esigenza di condividere immediatamente una proposta di riconversione e interpretazione, nel quadro emergenziale delle azioni di sostegno al settore dei beni e delle attività culturali, del cinema e dello spettacolo, del suddetto Programma. A fronte di una attività che intende tutelare l'ordinario, non si poteva, infatti, non tenere conto del momento straordinario che si stava attraversando: per questo la nota regionale proponeva di utilizzare i fondi risultanti da attività già previste dalla DGR 258/20, ma non realizzabili nel 2020 nel settore dei Beni e Attività culturali, dello Spettacolo, del Cinema, per istituire un Fondo Regionale di Emergenza destinato al settore Cultura (FEC). A seguito dell'acquisizione del parere della Commissione assembleare, la Giunta con DGR n. 667 del del 3/06/2020 ha approvato il Programma Cultura 2020. Con la rimodulazione degli interventi previsti sulla base del parere della Commissione assembleare, si sono rese disponibili risorse pari a € 359.028,25 che, unite alle economie da bandi, per un totale di circa € 570.126,98 potranno confluire nel Fondo di Emergenza



Cultura alla cui istituzione si provvederà con successivo atto, in conformità con la normativa vigente e sulla base delle linee guida della Regione Marche. A tale proposito la PF Beni e Attività culturali ha avanzato richiesta formale di istituzione del nuovo capitolo Fondo di Emergenza Cultura (ID 19862328 del 9/06/2020) cui confluiranno € 570.126,98. L'importo verrà utilizzato per il sostegno alle richieste di enti pubblici e privati (proprietari di musei, archivi, biblioteche a titolo di esempio).

Per superare la situazione di crisi sarà altresì fondamentale il ruolo svolto dalla Regione Marche per favorire il ripristino delle attività di fruizione dei beni e delle attività culturali. In questo quadro, a seguito di quanto disposto dal DPCM 17 maggio 2020, la Regione Marche ha approvato le linee guida per la prevenzione e il contenimento del Covid-19 relativamente alle attività dei musei biblioteche e archivi (Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 156 del 18/05/2020) e con DDPF/CEI n. 193 del 12/06/2020 ha approvato le linee guida per la ripresa a partire dal 15 Giugno 2020 delle attività di spettacolo. Tutti i soggetti, infatti, nel riprendere l'operatività dovranno attenersi scrupolosamente alle indicazioni prescritte nelle delibere di giunta approvate dalla Regione e pertanto dovranno farsi carico dei costi organizzativi e per dispositivi di sicurezza che inevitabilmente andranno a gravare ulteriormente sulle situazioni finanziarie già notevolmente in difficoltà.

Per fare fronte immediatamente a questa situazione di grave crisi del sistema culturale marchigiano il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale n. 20 del 03/06/2020 recante – "Misure straordinarie ed urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 per la ripartenza delle Marche". A tale proposito, in merito al sostegno del settore Cultura, nella seduta del 26 maggio dell'Assemblea regionale, impegnata nella discussione della suddetta legge, è stata presentata la mozione n. 661 ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Giacinti, Micucci, concernente: "Sostegno allo spettacolo dal vivo e rilancio settore della cultura in seguito all'emergenza sorta con l'epidemia da nuovo coronavirus". La suddetta mozione chiedeva di impegnare la Giunta a:

1. prevedere un fondo flessibile di emergenza per sostenere le imprese ed i lavoratori dello spettacolo dal vivo, esclusi dai provvedimenti nazionali adottati e in corso di adozione;
2. ad inserire in tale fondo ulteriori risorse, rispetto a quelle rese disponibili dalla programmazione degli interventi già previsti nel precedente piano della cultura e non attuabili a seguito dell'emergenza;
3. a garantire anche per l'annualità 2020, i contributi regionali agli enti di spettacolo, prevedendo deroghe sulla rendicontazione delle attività effettivamente svolte, tenuto conto delle oggettive difficoltà di realizzazione;
4. a prevedere forme di sostegno alla liquidità delle imprese dello spettacolo e della cultura;
5. a finanziare l'adattamento dei luoghi dello spettacolo e più in generale delle sedi di attività culturali ai nuovi protocolli di sicurezza sanitaria e finanziare la relativa formazione del personale;
6. a sostenere iniziative di riavvicinamento del pubblico allo spettacolo dal vivo (spettacoli teatrali, concerti, ecc.) in particolare e a tutte le forme e manifestazioni culturali e artistiche in generale (cinema, mostre, festival, musei, ecc.);
7. a formare nuove professionalità digitali per potenziare il social-marketing culturale;
8. ad accelerare l'utilizzo e l'erogazione ai beneficiari finali di finanziamenti europei già ottenuti, e ad individuare ed attivare eventuali ulteriori programmi finanziabili con fondi europei;

Con la legge sopracitata, la Regione Marche intende sostenere il comparto del settore Cultura che probabilmente risulta essere il più colpito anche per i riflessi che si protrarranno nei mesi a venire. La medesima legge, che integra misure già adottate a livello nazionale, rappresenta una manovra straordinaria e corposa che stanzi complessivamente oltre 102 milioni di euro; di questi, oltre 57 milioni di euro sono destinati, ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 109 del decreto legge 18/2020 convertito con legge 27/2020, al finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza epidemiologica in corso oltre 45 milioni di euro al finanziamento di investimenti. In virtù delle previsioni normative dettate dal decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, cosiddetto "Cura Italia" ed alle modifiche introdotte in sede di conversione in legge da parte del Parlamento, ai sensi del comma 1-ter dell'articolo 109, le Regioni sono autorizzate, in sede di approvazione del rendiconto 2019 da parte



dell'organo esecutivo, a sostituire il vincolo originario di quote dell'avanzo vincolato che rispettano determinate condizioni con il vincolo di destinazione ad interventi per fronteggiare l'emergenza.

In relazione alle risorse disponibili definite dalla L.R. 20/2020 per il settore Cultura, pari a € 1.200.000,00 (di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 737 – 738 – 739 del 15.06.20 istitutive del fondo straordinario per l'emergenza COVID) è necessario individuare, qualificare e quantificare le linee di intervento finalizzate ad attenuare gli effetti della crisi determinata dal lockdown sul settore e favorire la ripartenza dei soggetti d'impresa che operano nel comparto.

Il sostegno è articolato attraverso misure afferenti ai singoli ambiti di attività:

- Spettacolo e attività culturali
- Cinema
- Enti locali
- Editoria;
- Attività trasversali;
- Progetti speciali.

Le suddette priorità sono evidenziate anche:

- nel parere n. 195 dell'11 maggio 2020 con il quale la competente Commissione Assembleare ha approvato il Programma Cultura 2020 rimodulando lo stesso in modo tale da utilizzare risorse derivanti da attività non realizzabili nell'anno corrente, come sostegno al settore attraverso un fondo dedicato, sopracitato, che dovrà essere alimentato anche da ulteriori risorse regionali, nazionali, comunitarie;
- nella sopracitata mozione n. 661 del 26/05/2020 "Sostegno allo spettacolo dal vivo e rilancio settore della cultura in seguito all'emergenza sorta con l'epidemia da nuovo coronavirus".

La Regione Marche intende quindi promuovere strumenti e misure che siano in grado di dare una risposta immediata ai soggetti del settore Cultura; un sostegno pubblico adeguatamente mirato, volto a garantire un contributo a fondo perduto a titolo di indennità derivante dal mancato guadagno a causa della sospensione obbligatoria o facoltativa dell'attività, quale bonus una tantum per l'adeguamento alle dotazioni di sicurezza dettate dalle linee guida per la prevenzione e il contenimento del COVID-19 e contributo alla ripartenza del settore.

La concessione di tali contributi avviene ai sensi e nel rispetto delle disposizioni indicate nel Temporary Framework approvato dalla Commissione Europea (Comunicazioni C (2020) 1863 del 19/3/2020 e 2020/C 112/01 del 4/4/2020 e s.m.i), nonché nel rispetto delle disposizioni contenute nella decisione della Commissione Europea C(2020) 3482 del 21/5/2020, che sono alla base della versione consolidata della "Comunicazione della Commissione europea relative al Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19". La decisione della Commissione Europea C(2020) 3482 del 21/5/2020, ha autorizzato le misure contenute negli articoli dal 53 al 64 del DL Rilancio n.34 del 19 maggio 2020 e rende compatibile gli interventi regionali, purché attuati nelle forme e nei modi previsti dal Quadro temporaneo, come precisato nella circolare informativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee - Ufficio per il coordinamento degli aiuti di stato) del 18/06/2020 (DPE- P-0005531). L'obiettivo individuato è quello di sostenere la ripresa delle attività economiche appartenenti a specifici settori economici, mediante misure finalizzate ad ovviare alla carenza di liquidità delle imprese e a garantire che le perturbazioni causate dalla pandemia di COVID-19 non ne compromettano la loro redditività. Possono pertanto essere concessi contributi sotto forma di sovvenzioni dirette a condizione che venga rispettato il valore nominale totale delle misure stabilite dai commi all'art. 54 del D.L. 34 che è pari a 800 000 € per impresa, al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Le misure di aiuto di cui al presente atto



possono essere cumulate conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 54 e ss del DL 34/2020. Le misure temporanee di aiuto di cui alla presente comunicazione possono essere cumulate con gli aiuti previsti dai regolamenti "de minimis" o dai regolamenti di esenzione per categoria a condizione che siano rispettate le disposizioni e le norme relative al cumulo previste da tali regolamenti. I fondi in oggetto potranno, sulla base di motivate esigenze, essere oggetto di rimodulazione e spostati da una misura all'altra. Restano ferme le procedure di cui al Decreto del Segretario Generale n. 13 del 28/06/2017 e dal Decreto del Dirigente della PF "Controlli di secondo livello, auditing e società partecipate" n. 12 del 26/07/2017 e quelle legate agli adempimenti relativi al censimento nel registro nazionale degli Aiuti (RNA). Il presente atto è stato trasmesso all'Ufficio competente della Regione Marche per la registrazione nella piattaforma del RNA.

Per tutto quanto non previsto da presente bando vigono le disposizioni del TF (Temporary Framework) di cui alla Comunicazione dell'8 maggio 2020, C (2020) 3156, le disposizioni degli artt. 53- 63 del DL 34/2020 nonché le disposizioni della decisione della Commissione C (2020) 3482 del 21.05.2020. I contributi, ai sensi del presente bando, saranno concessi ai sensi della sez 3.1 del TF nonché dell'art. 54 del DL /34/2020. I fondi in oggetto potranno, sulla base di motivate esigenze, essere oggetto di rimodulazione e spostati da una misura all'altra.

Alla luce di quanto sopra emerso si propone di concedere a favore dei soggetti del settore Cultura e con i criteri e le modalità stabilite negli allegati 1, 2, 3, 4 un contributo a fondo perduto rivolto alle categorie di beneficiari individuati e per le motivazioni sopra espresse.

I soggetti che possono accedere al suddetto contributo sono disciplinati dalla DGR n. 741 del 15/06/2020 sulla base di tre misure (**A.1.1, A1.2, A.1.3**).

In merito alla **misura A.1.1.**, i beneficiari individuati sono i lavoratori e professionisti particolarmente svantaggiati ovvero i **Lavoratori intermittenti a chiamata dello spettacolo dal vivo** (senza obbligo di risposta), in quanto lavoratori dipendenti, tra i pochissimi rimasti totalmente esclusi finora da ogni sussidio statale. Un'esclusione, la loro, oggetto di manifestazioni e esternazioni pubbliche da parte di esponenti del mondo della musica e dello spettacolo (si veda il sito web <https://www.docservizi.it/nessunoescluso-tuteliamo-i-lavoratori-dello-spettacolo/>). Si precisa, a tale proposito, inoltre, che la L.R. 11/ 2009 inerente lo Spettacolo dal vivo stabilisce che la Regione:

- in attuazione dell'articolo 5, comma 3, dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni statali di principio, riconosce nello spettacolo dal vivo, uno strumento fondamentale per la crescita culturale, l'aggregazione, l'integrazione sociale, lo sviluppo economico della regione (art. 1, comma1);
- favorisce la qualificazione professionale dei giovani e la crescita dei livelli occupazionali all'interno del settore (.art.1, comma 3).

In questa cornice si è inserita la volontà della Giunta regionale di dotare il comparto dello Spettacolo di misure di sostegno alla ripartenza del settore con particolare riguardo alla categoria svantaggiata degli operatori non tutelati ad oggi da sussidi statali. Un problema questo che:

- è stato affrontato il 23 aprile, quando si è tenuto un confronto con il Consorzio Marche Spettacolo per analizzare nel dettaglio lo stato di crisi del settore e tracciare le linee di intervento per fronteggiare le perdite, confluite in un documento pervenuto alla Regione (prot. 0440133|29/04/2020|R_MARCHE|GRM|CEI|A);
- ha spinto la Regione Marche, sollecitata del Consorzio Marche Spettacolo, a farsi promotrice di un emendamento al D.L "Rilancio" - Art.84 "Nuove indennità per i lavoratori danneggiati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19", comma 11 inerente la tutela dei lavoratori intermittenti, che è stato recepito tra le proposte che la Commissione Beni e attività culturali della Regione ha proposto al Governo affinché fosse inserito;
- risulta ben presente nel parere n.195 dell'11 maggio 2020 con il quale la competente Commissione Assembleare ha approvato il Programma Cultura 2020 (DGR n. 667/2020), che si



conclude rappresentando alla Giunta regionale l'opportunità di istituire, nel rispetto della legislazione vigente e secondo le modalità ivi previste, un Fondo Regionale di Emergenza destinato al settore Cultura (FEC), in particolare al fine di sostenere, tra le altre indicate, iniziative di sostegno di categorie di lavoratori e professionisti particolarmente svantaggiate;

- appare centrale nella mozione n. 661 ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Giacinti, Micucci, sopra integralmente riportata, concernente: "Sostegno allo spettacolo dal vivo e rilancio settore della cultura in seguito all'emergenza sorta con l'epidemia da nuovo coronavirus", discussa nell'ambito dell'approvazione della Legge 20/2020, che chiede di impegnare la Regione Marche a prevedere un fondo flessibile di emergenza per sostenere le imprese ed i lavoratori dello spettacolo dal vivo, esclusi dai provvedimenti nazionali adottati e in corso di adozione e forme di sostegno alla liquidità delle imprese dello spettacolo e della cultura.

Alla luce di quanto esposto si propone la **misura A.1.1**, dedicata ai **Lavoratori intermittenti a chiamata dello spettacolo dal vivo** (dipendenti a chiamata senza obbligo di rispondere alla chiamata di enti e imprese dello spettacolo dal vivo che abbiano sede legale nel territorio della regione Marche) esclusi da ogni sostegno nazionale incluso il bonus di 600 € erogato dall'INPS. Per questi è previsto un contributo per la ripartenza delle attività e i lavoratori devono presentare, i seguenti requisiti, specifici condivisi con il Consorzio Marche Spettacolo:

- di essere un lavoratore dello spettacolo con contratto di lavoro intermittente in corso al 17 marzo 2020, sia a termine che a tempo indeterminato, titolare di un rapporto di lavoro di tipo subordinato (dipendente a chiamata senza obbligo di rispondere alla chiamata di enti e imprese dello spettacolo dal vivo che abbiano sede legale nel territorio della regione Marche);
- non aver ricevuto il bonus di 600 € erogato dall'INPS o non aver percepito alcun sussidio nell'ambito delle misure nazionali varate nel periodo;
- aver svolto almeno 10 giornate lavorative nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2019 e il 29 febbraio 2020.

La Misura A.1.2 - Imprese del comparto di supporto all'organizzazione di eventi di spettacolo si inserisce nel quadro nazionale e regionale di supporto alle imprese. Anche per questa misura vale la cornice legislativa (L.R. 11/2009) sopra citata dove la Regione Marche riconosce lo spettacolo come elemento di sviluppo economico. Concetto questo reso ancora più evidente dalla serie di progetti di spettacolo sostenuti dai fondi del Distretto Culturale evoluto e dai bandi regionali con fondi europei per le imprese culturali e creative, emanati dalla Regione negli ultimi anni: la misura pertanto intende contribuire alla ripartenza delle attività delle imprese al fine di non disperdere le progettualità in corso, che fanno delle Marche una delle regioni leader in Italia. Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo marchigiano produce infatti quasi 2,3 miliardi di euro di valore aggiunto, il 6,4% della ricchezza prodotta dall'economia regionale. In termini di occupazione, i 43mila e 400 addetti della filiera incidono per il 6,4% dei posti di lavoro regionali (Fonte: Symbola, 2019). La regione si situa così al quinto posto, dietro Lombardia, Lazio, Valle D'Aosta e Piemonte con circa 257 imprese attive nel settore della musica. Possono accedere alla misura A.1.2 le imprese con codice ATECO che abbiano sede legale nelle Marche:

77.39.94	Categoria noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand ed addobbi luminosi
90.02.0	Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.02.01	Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli
90.02.09	Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche

Le imprese devono avere i seguenti requisiti specifici:

- Aver supportato almeno 10 eventi e nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2019 e il 29 febbraio 2020;



- non aver percepito alcun sussidio nell'ambito delle misure nazionali varate nel periodo.

Misura A.1.3 - Soggetti che non beneficiano dei fondi FUS. Questa misura è concepita come completamento dell'azione statale in merito al sostegno dei soggetti che non beneficiano di FONDI FUS, oggetto di specifico bando "FUS - DG-S|07/05/2020|624". Si tratta di soggetti che prevedano nell'atto costitutivo o nello statuto lo svolgimento di attività di spettacolo dal vivo nei settori teatro, musica, danza o circo con sede legale nelle Marche; che dichiarino di non aver ricevuto, nell'anno 2019, contributi a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge n. 163 del 1985, di aver svolto, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 29 febbraio 2020, un minimo di 10 rappresentazioni e di aver versato contributi previdenziali per almeno 20 giornate lavorative, ovvero, in alternativa di aver ospitato, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 29 febbraio 2020, un minimo di 10 rappresentazioni ed essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali e di non aver ricevuto analoghi contributi nell'ambito dell'Avviso pubblico emanato dal Mibact di sostegno ai soggetti non destinatari delle misure di cui al suddetto bando FUS - DG-S|07/05/2020|624 (in merito a questo punto si precisa che la Regione Marche ha acquisito dal MIBACT l'elenco dei beneficiari marchigiani, che quindi non potranno avere accesso alla misura A.1.3).

Ai fini della concertazione gli obiettivi e i termini dell'intervento previsto nel presente atto sono stati condivisi con le associazioni maggiormente rappresentative del settore Cultura quali il Consorzio Marche Spettacolo.

Ai sensi dell'art. 264 del DL n. 34/2020, comma 1, lettera a), ai fini dell'erogazione dei contributi di cui alla presente deliberazione, le dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 sostituiscono ogni tipo di documentazione comprovante tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi dei beneficiari. Ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo sopra citato, successivamente all'erogazione dei contributi di cui alla presente deliberazione, la Regione effettuerà controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai beneficiari ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, nella misura del 5% delle domande di contributo ammesse.

Ai fini di consentire procedure semplificate che assicurino la massima celerità di conclusione dell'iter e trasferire le risorse stabilite in tempi brevi per garantire liquidità agli operatori dello Spettacolo che versano in grave crisi, le domande di contributo corredate dalle autocertificazioni dovute per legge e quelle che accertino il danno derivato dall'emergenza epidemiologica verranno prodotte con modalità informatiche attraverso apposito applicativo informatico Regionale. Con parere espresso dal Segretario Generale ID n.19932324, la dichiarazione non è corredata dall'imposta di bollo in quanto presentata sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e in quanto tale esente per espressa previsione di legge ai sensi dell'art. 37 comma 1 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni. Nessuna documentazione deve essere allegata.

Le dichiarazioni di accesso al contributo potranno essere inviate entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto. Successivamente si procederà alla concessione e liquidazione dei contributi sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle dichiarazioni di accesso al contributo con priorità per ordine cronologico in base ai protocolli di arrivo.

Con il presente atto viene approvato l'allegato 1) avviso pubblico contenente le modalità operative per la presentazione della dichiarazione di contributo nonché la documentazione necessaria per l'accesso ai benefici, e gli allegati:

Allegato 2 – Modulistica misura A.1.2

Allegato 3 – Modulistica misura A.1.1

Allegato 4 – Modulistica misura A.1.3

L'onere finanziario per l'attuazione del presente atto è pari a € 650.000, 00, a valere sul capitolo "EMERGENZA COVID. Sostegno al lavoro anche a favore dei soggetti che operano in ambito culturale



- SPESA CORRENTE - CNI/2020” 2050210411 bilancio di previsione 2020/2022, annualità 2020.

Saranno apportate inoltre, al momento della individuazione dei soggetti beneficiari e delle effettive somme da concedere in relazione ai progetti utilmente collocati nella graduatoria, le necessarie variazioni compensative ai fini della puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del Piano dei Conti integrato di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e codifica SIOPE.

Si precisa che le successive liquidazioni di cui al presente atto non sono soggette alla preventiva verifica di cui all'art. 48 bis del DPR 602/1973 se inferiori a € 5.000, 00 e per cifre superiori, ai sensi del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, articoli 153-154, fino al 31 agosto 2020.

Non sussistono rischi anche potenziali di conflitto di interesse.

Proposta

Considerato quanto sopra esposto, si propone al Dirigente della PF Beni e Attività culturali l'adozione del presente decreto.

Il Responsabile del Procedimento
(*Marta Paraventi*)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

N° 4 Allegati:

- Allegato 1 – Modalità operative per la concessione dei contributi a fondo perduto;
- Allegato 2 – Modulistica misura A.1.2
- Allegato 3 – Modulistica misura A.1.1
- Allegato 4 – Modulistica misura A.1.3

